

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7998  
viale xx aprile 19  
via tuscolana 160  
cur-piazza caduti  
della montagna 30

Ieri ☺ minima 7°  
● massima 17°  
Oggi ☺ il sole sorge alle 6,43  
e tramonta alle 18,01

# ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185  
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche  
il Sabato  
Pomeriggio



## Fregoli del mattone Truffate banche anagrafe e catasto

ALESSANDRA BADUEL A PAGINA 24

## Andrea Pazienza in mostra

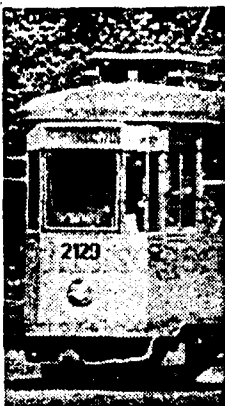


RENATO PALLAVICINI STEFANIA SCATENI A PAGINA 25



## Controlli in arrivo sulla carne senza bollino

MARISTELLA IERVASI A PAGINA 26



## Giunta Si alla linea tram Casetto piazza Venezia

Il tracciato della linea tramviaria Casetto-piazza Venezia (Gianicolense, Trastevere e Arenula) è stato approvato ieri dalla giunta capitolina. Il primo tratto che sarà realizzato sarà quello dalla stazione Trastevere a piazza Venezia. Per questo verrà chiesto un finanziamento di 10 miliardi al ministero per l'Ambiente.

## Inquinamento Comitato Appio-Latino denuncia Carraro

Finisce in procura la situazione dell'inquinamento da traffico esistente sull'asse viario via Cilicia, via Acaia, via Britannia, via Magna Grecia e sulla tangenziale est. Il comitato cittadini Appio-Latino-Metronio ha presentato ieri alla pretura circoscrizionale un esposto denuncia contro il sindaco Carraro, per evidenziare - come sottolinea una nota del comitato - «l'inadempienza del Comune di fronte alla salvaguardia della salute dei cittadini residenti nella zona». In particolare il comunicato afferma che l'iniziativa giudiziaria, sottoscritta da centinaia di persone, è solo l'ultimo atto di una serie di iniziative avviate dal comitato per sollecitare l'adozione di interventi che pongano rimedio alla situazione.

## Edili Proclamate 16 ore di sciopero

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto gli edili del Lazio hanno proclamato 16 ore di sciopero: le prime otto saranno attuate il 3 marzo, giorno in cui a Roma si terrà una manifestazione regionale. Lo ha reso noto la Cgil con un comunicato in cui viene sottolineato che «dopo cinque mesi dalla scadenza del contratto si sono interrotte le trattative con l'associazione dei costruttori, aderenti alla Confindustria e quelle delle partecipazioni statali per il rifiuto delle controparti di proseguire il confronto sui temi della sicurezza, di diritti, della malattia, dell'orario di lavoro ed il salario». La Cgil sostiene che «le posizioni prese sono del tutto arbitrarie ed inaccettabili, e i problemi sono risolvibili esclusivamente nell'ambito della trattativa».

## «La Decima» «Una via per Simonetta Cesaroni»

Dedicare una strada della decima circoscrizione a Simonetta Cesaroni, la giovane segretaria uccisa il 7 agosto dello scorso anno in via Poma. La proposta è del quindicinale «La Decima». Simonetta abitava con i genitori in via Filippo Serafini, nel popoloso quartiere di Cinecittà. Lo spunto per questa iniziativa è stato dato dalle numerose lettere e telefonate giunte alla redazione del giornale.

## Omicidio Chiesti 30 anni per Damaso Di Loreto

Trenta anni di reclusione. Questa la pena richiesta dal pubblico ministero Adolfo Colletta per Damaso Di Loreto, infermiere abruzzese, ma residente a Roma, imputato di omicidio premeditato nel processo che si sta celebrando dinanzi la corte d'Assise di Frosinone. Secondo il pubblico ministero l'imputato uccise due anni fa sulle rive del lago di Canterno, nei pressi di Fregene, il meccanico Paolo De Marchis, 20 anni di Torre Caetani, con cinque colpi di pistola. L'imputato non ha mai confessato il vero movente del delitto e nemmeno il magistrato lo ha potuto indicare. Il processo riprenderà giovedì prossimo con le arringhe degli avvocati.

FABIO LUPPINO

Rinviate le nomine per il Teatro di Roma, i democristiani restano soli a sostenere Carriglio

# Gassman sbaraglia il candidato dc

Rinviate a martedì le nomine al Teatro di Roma. Spazzata dalla candidatura socialista di Vittorio Gassman, appoggiata da Pds, Sinistra indipendente, Verdi, Pri e Msi, la Dc ha chiesto tempo. Si appanna il nome del favorito scudocrociato Pietro Carriglio, mentre spunta quello di Franco Zeffirelli. Antonio Ghirelli proposto dal Psi per il consiglio d'amministrazione. Approvato lo statuto dell'Argentina.

Il consiglio ha intanto approvato lo statuto del Teatro, respingendo gli emendamenti del Pds sulla necessità di dare pubblicità alle procedure per la nomina del direttore e di evitare una loro candidatura, come ne sono, salvo i nomi proposti per il consiglio d'amministrazione: Massimo Pedroni, allora sponsorizzato dal Msi e Diego Gullone, ex presidente del Teatro, sostenuto dal Psdi. Le opposizioni non escludono di presentarsi.

Spazzati dalla proposta psi, i democristiani prendono tempo, mentre nei corridoi si fa il nome di Zeffirelli come possibile alternativa. Il capogruppo scudocrociato Luciano Di Pierantonio insiste con Carriglio, ma schiera con chi gli fa notare che il nome non è poi così noto. «Chi è Carriglio? Mah, chi lo sa... Non sarà all'altezza di Gassman ma è più giovane, si farà. Ha tutta la vita davanti». Intanto, però, il suo gruppo ha chiesto di rimandare a martedì la seduta sulle nomine, fidando in una ricomposizione pacifica con gli alleati. E Di Pierantonio ammicca: «La Dc è un partito che si confronta, non decideremo da soli».

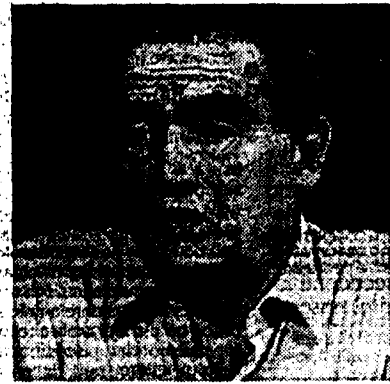
Anche perché Gassman gode di larghi favori nell'aula Giulio Cesare. Pds, Verdi, Sinistra indipendente, Pri e Msi sono pronti a sostenerlo, oltre ai socialisti, che, almeno per il momento, assicurano che non sottrarranno l'appoggio al loro candidato come hanno già fatto con Ferdinando Pinto per la sovrintendenza dell'Opera. Al-

caso, è quello di Antonio Ghirelli, che nella peggiore delle ipotesi dovrebbe assicurarsi almeno un posto nel consiglio d'amministrazione.

Il consiglio ha intanto approvato lo statuto del Teatro, respingendo gli emendamenti del Pds sulla necessità di dare pubblicità alle procedure per la nomina del direttore e di evitare una loro candidatura, come ne sono, salvo i nomi proposti per il consiglio d'amministrazione: Massimo Pedroni, allora sponsorizzato dal Msi e Diego Gullone, ex presidente del Teatro, sostenuto dal Psdi. Le opposizioni non escludono di presentarsi.

## 8 marzo tra i ciocciari

Una data da non dimenticare. E certo questo 8 marzo capitolino ha tutte le caratteristiche per entrare negli annali quanto meno di «Cuore». Per celebrare la giornata, l'assessorato proibirà la questione femminile. Costo previsto: 17.700.000 lire tutto compreso. Promotrice dell'iniziativa, l'Associazione fra i Ciocciari, scelta tra tutte dal momento che «non sono pervenute altre qualifiche proposte da parte di Enti o Associazioni operanti nel settore». Non viene specificato quale settore, essendo l'associazione non propriamente celebre nell'universo femminile. «Dobbiamo confessare - ammettono, infatti, le consigliere comunali pds, verdi e socialiste - che la benemerita "associazione tra i ciocciari" non ci era nota per la sua intensa attività verso le donne. Ne siamo liete, ma consigliamo l'assessore di lasciar perdere l'8 marzo».



Vittorio Gassman, candidato alla direzione dell'Argentina

fare sovrapposizioni di ruoli tra quest'ultimo e la figura del consigliere delegato, un punto su cui anche Verdi, Pri e Sinistra indipendente hanno proposto interventi di modifica sul testo; ugualmente respinti. Resta aperta, perciò, la possibilità di creare una figura intermedia tra direttore e consiglio d'amministrazione, con funzioni simili a quelle di un amministratore delegato, anche se nominato in via temporanea e su materie specifiche; un ruolo a cui sembra destinato proprio

Gullo, tagliato fuori dall'assegnazione delle due poltrone più importanti.

I giochi, quindi, sono rinviati a martedì. Carraro, a cui spettano ufficialmente le nomine, insieme al presidente delle giunte regionali e provinciale, si augura che il consiglio esprima indirizzi chiari sul nome del direttore. E prospetta, in attesa che anche gli altri enti locali avanzino le loro proposte, un commissariamento a tempo dell'Argentina, da giovedì rimasto senza guida.

## MARINA MASTROLUCA

Non ci sono state porte sbattute, nomi tirati fuori dal cilindro né melodrammi, sul copione ormai sperimentato ridestinando i vertici dell'Opera. La partita delle nomine al Teatro di Roma è stata rinviata a martedì prossimo, per evitare il rischio di pubblici scivoloni. Il Campidoglio ieri si è limitato ad approvare lo statuto dell'ente morale che eredita l'Argentina, passo preliminare per poter procedere alla formazione del consiglio d'amministrazione e all'elezione dei dirigenti.

Il braccio di ferro per la divisione degli incarichi, però, è cominciato da tempo. Gli accordi di giunta prevedevano un direttore socialista e un presidente dc, ma all'ultimo mo-

mento lo scudocrociato ha fatto marcia indietro, con l'obiettivo di ribaltare i ruoli. Obiettivo difficile, se la Dc si ostina a contrapporre la nomina, a dire il vero ormai sbiadita, di Pietro Carriglio, che ora dirige il teatro «Biondo» di Palermo, alla candidatura di Vittorio Gassman sponsorizzata dai socialisti, ma appoggiata anche da tutte le opposizioni. «Carriglio contro Gassman è assolutamente improponibile - dice Bruno Marino, capogruppo del garofano -». Questa volta ci siamo premuniti. Se la Dc resiste siamo disposti ad andare fino in fondo. Certo che se avessero una candidatura almeno comparabile con quella di Gassman se ne potrebbe riparare. Ma allora ci spetterebbe il presidente». Il nome, in questo

In largo Argentina ieri mattina sulla linea del 56

## «Ladri, giù dal bus» Cacciati i bimbi rom

«Voi qui non salite». Ieri mattina a quattro bambini rom è stato impedito di viaggiare su un autobus dell'Atac. Ad arringare la gente contro i ragazzini è stato un passeggero: «Questi rubano, lasciamoli giù». Loro sono scappati. «Quel passeggero s'è comportato bene!», dice la gente della zona, raccontando di quotidiane «incursioni» sui mezzi. Ma l'Atac difende i bambini: «I bus sono di tutti».

## CLAUDIA ARLETTI

«Bene, hanno fatto proprio bene», s'agita la signora dell'edicola. Largo Argentina, nove del mattino. Qui, ieri mattina quattro piccoli nomadi sono stati cacciati in malo modo dai passeggeri dell'autobus numero 56. Sembra che l'autista dell'Atac non si sia accorto di niente. Non si è reso conto, cioè, che, per qualche minuto il retro del suo autobus si è trasformato in un teatro, dove bambini e passeggeri hanno recitato a soggetto il breve atto di un banale episodio. Nella calca del mattino, un giornalista d'agenzia ha assistito alla scena. Da comparsa, ha messo i panni del protagonista. E poi è corso in ufficio, a scrivere il dispaccio per i giornali: «Zingarelli respinti da passeggeri. È stata cosa di pochi istanti. Il bus, colmo di gente, alle nove

si ferma in largo Argentina. Qualcuno scende, si prepara a salire il gruppo in attesa. Sul marciapiede, aspettano anche quattro ragazzini. Occhi scuri, abiti cenciosi. Nomadi, si vede subito. Due maschi, due femmine. Il più grandicello è sui dodici anni, il più piccolo ne avrà tre, forse quattro. Li precede un signore sulla cinquantina, ben vestito e giornale sotto braccio. L'uomo si arrampica sui gradini del bus, si volta e li vede. Urla: «Non li fate salire, autista chiudi la porta!». Confusione nell'autobus mentre il signore ben vestito ora s'è lanciato in un'arringa: «Questi rubano! Gente, spingete! Non devono salire...».

Non si fanno pregare, i passeggeri dell'autobus numero 56. Adesso anche il pubblico ha preso coraggio: «Ha ragione

ne, ha ragione. Qualcuno urla verso i bambini: «Volete rubare, vero? Be', oggi qui non si sale». Interviene il giornalista: «Ma vi pare il modo? Guardate che i ladri non sono mica solo tra i nomadi». Ma no, oggi sull'autobus numero 56 non si ragiona. Infine, non c'è neppure bisogno di insistere, per impedire ai bambini di salire. Dal marciapiede, hanno ascoltato perplessi il vociferare dal signore, poi le urla delle gente. Qualche passo indietro e sono fuggiti. Il 56 è salvo».

Nei caffè di largo Argentina la gente dice che, si, quel passeggero s'è comportato proprio bene. E racconta di incursioni quotidiane sui bus. La piazza ha la sua «squadra» fissa, 4 o 5 bambini che aspettano l'autobus giusto (cioè pieno), per salire, sfilare qualche portafoglio e ridiscendere. Inutile dire alla gente del 56, o del 64 (il più «colpito» in assoluto, secondo i dati della polizia), che «non tutti i nomadi rubano». Inutile spiegare, come ribadisce l'Atac, «che chiunque ha il diritto di salire sul bus. Nomadi uguali ladri, è un'equazione ovvia, quasi rassicurante. Difficile ricordare che «Manina d'oro» è il «Professore», i più noti borseggiatori in azione sui bus, sono italiani.

Ha ottenuto 146 voti, 3 i contrari, 31 gli astenuti nel Comitato federale

## È Leoni il segretario del Pds Consensi anche dagli ingraiani

Il Pds romano ha scelto. Ieri sera il Comitato federale ha eletto segretario del nuovo partito Carlo Leoni. È la riconferma dell'uomo che ha guidato il Pci nell'anno della svolta. Ma che si è presentato dichiarando «improponibile la conferma della vecchia maggioranza». A Leoni sono andati 146 voti, 3 i contrari, 1 scheda bianca, 31 gli astenuti, circa il 40% della seconda mozione.

## FABIO LUPPINO

Tocci l'ha votato e con lui molti ingraiani. L'area riformista anche. Così tutto il centro-occhettiano e gli ex bassolioniani. «È adesso il Pds». È l'auspicio e l'attesa del Comitato federale che ieri sera ha eletto segretario del nuovo partito, a Roma, Carlo Leoni. Un esito non facile, non preconfessionale. Ancora nell'ultima riunione della seconda mozione di giovedì erano stati in molti ad esprimere un giudizio negativo su questa candidatura. 72 ore di tessitura, in cui ha giocato un ruolo determinante Goffredo Bettini, hanno preparato il risultato di ieri. Il resto, e non poco, nella relazione di Leoni. Area riformista e seconda mozione hanno atteso di leggere le 21 cartelle del neosegretario per scegliere. E per alcuni le ri-

serve sono rimaste intatte: al neosegretario sono andati 146 voti, su 181 presenti (ben oltre il quorum di 104), 31 gli astenuti (tutti della mozione due), 3 i contrari. Anche una scheda bianca.

Leoni, 36 anni, acceso per la prima volta a questa carica proprio un anno fa, ha convinto, dunque, «è davvero l'ora di aprire una dialettica più libera, nella quale le maggioranze e le minoranze non sono preconcettive ma si determinano sulla base delle scelte di merito». Ha detto Leoni - Sarebbe davvero strano se non comprendessimo questo, proprio noi, che nella società ci battiamo per una riforma della politica che privilegi i contenuti sugli schieramenti e che vogliamo che le maggioranze parlamen-

tari si formino attorno a programmi di governo». «Per queste ragioni e stando così le cose - ha proseguito - non ritengo proponibile la conferma della vecchia maggioranza e considererei trasformistico e altrettanto pregiudiziale dichiarare la nascita di una diversa maggioranza politica». Questo il passaggio cruciale, insieme al chiaro riferimento al documento contro la guerra votato al congresso, che ha scelto le maggiori riserve tra gli ingraiani. «Ci sono convergenze, ci sono elementi che vanno chiariti», ha detto Gustavo Imbellone dell'area riformista. «Leoni si presenta come segretario di tutti, una proposta coraggiosa adeguata - aveva detto a poche ore dal Comitato federale Daniela Valentini, ex terza mozione - L'avvio concreto per un processo nuovo in cui dobbiamo dare un senso a questo partito».

«Non basta più affermare «siamo nel Pds», dobbiamo dire insieme, «siamo il Pds» e insieme ci misuriamo sulle scelte politiche, in una libera dialettica - ha risposto Leoni - Dobbiamo far sapere che usciamo dalle sabbie mobili. Da questo momento in poi de-

ve iniziare una discussione di merito nella quale ciascuno deve rispondere innanzitutto alla propria coscienza e alle proprie convinzioni. Ed io stesso, qualunque sarà il mio ruolo, mi sforzerò di contribuire al dibattito partendo da ciò che io ho fatto e che farò. E che non vi chiedo di condividere stasera». Di qui il sì di Sandro Morelli e Fiamano Crucianelli, seconda mozione e Walter Tocci, sempre della mozione due. «Innovatori e conservatori si vedranno sulle capacità di portare fuori dalla crisi il Pds», ha detto Tocci.

A giorni la costituzione di direzione e segreteria. Nelle prossime settimane il Pds ridefinirà i propri assetti anche a livello regionale. Il 23 marzo si dovrebbe tenere il congresso dei democratici di sinistra del Lazio. Certo il cambio del segretario. Goffredo Bettini, che attualmente ricopre l'incarico, annuncerà lunedì ufficialmente di non ricandidarsi. Il nome del suo successore è ancora avvolto in una spessa nebulosa. Si fa strada comunque un ipotesi: a dirigere il Pds del Lazio potrebbe arrivare un uomo dell'entourage di Achille Occhetto.

Telefonata a «Chi l'ha visto?»

## Ritrovata l'automobile del tecnico di Velletri scomparso a settembre

Una telefonata a sorpresa negli uffici Rai di «Chi l'ha visto?», poi una corsa della troupe televisiva da viale Mazzini fino alla stazione Termini, attraverso la città. Così, in modo «spettacolare», è stata ritrovata l'automobile di Davide Cervia, il tecnico di Velletri, scomparso il 13 settembre scorso. Davide Cervia, trentadue anni, è dipendente di una società di componenti elettroniche, che ha sede ad Ariccia. Ex sottufficiale di marina ed esperto in congegni da guerra computerizzati, la sua scomparsa era stata collegata da alcuni organi di stampa a questioni di spionaggio industriale. L'ipotesi di un rapimento o di una fuga per ragioni di questo genere, però, non è mai stata confermata dagli inquirenti. E, nei fatti, dal 13 settembre scorso fino a ieri, le indagini si erano completamente arenate: di Davide Cervia s'era persa ogni traccia.

L'auto dell'esperto elettronico, una Golf targata Roma 84788E, era parcheggiata in via Marsala, nei pressi della stazione Termini. È stata riconosciuta dalla moglie

di Davide Cervia. Nell'interno della vettura sono stati trovati anche alcuni effetti personali del tecnico scomparso: sei sedili c'erano un paio di calzini e una maglietta, che l'uomo era solito portarsi dietro nei suoi spostamenti.

L'automobile è stata ritrovata in seguito ad una segnalazione giunta alla trasmissione televisiva di Raitre «Chi l'ha visto?», che tempo fa si era occupata del caso su richiesta dei familiari del tecnico scomparso. Così, ieri sera intorno alle 20, sul posto è stata inviata una troupe televisiva della Rai.

Telecamere, transenne e tanti curiosi: si è trattato di un ritrovamento «spettacolare». Gli uffici di viale Mazzini, infatti, hanno subito avvertito la polizia. Gli agenti hanno provveduto a chiudere la zona al traffico delle automobili. Poi, con l'intervento degli artificieri e sotto gli occhi delle telecamere, la vettura è stata aperta. Testimoni hanno raccontato che la Golf di Davide Cervia era parcheggiata in via Marsala da parecchi giorni.